



ED. SPECIALE NEWS CVC

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO CURA DELLE VECCHIE PIANTAGIONI

Si tratta di un progetto integrale, attualmente in fase di approvazione, (selvicoltura, accessibilità e antincendio) nel comprensorio boschivo del bacino del fiume Cassarate nei Comuni di Capriasca e Lugano, promosso dal Consorzio Valle del Cassarate e golfo di Lugano (CVC) con la partecipazione dei Patriziati e della Sezione Forestale Cantonale.

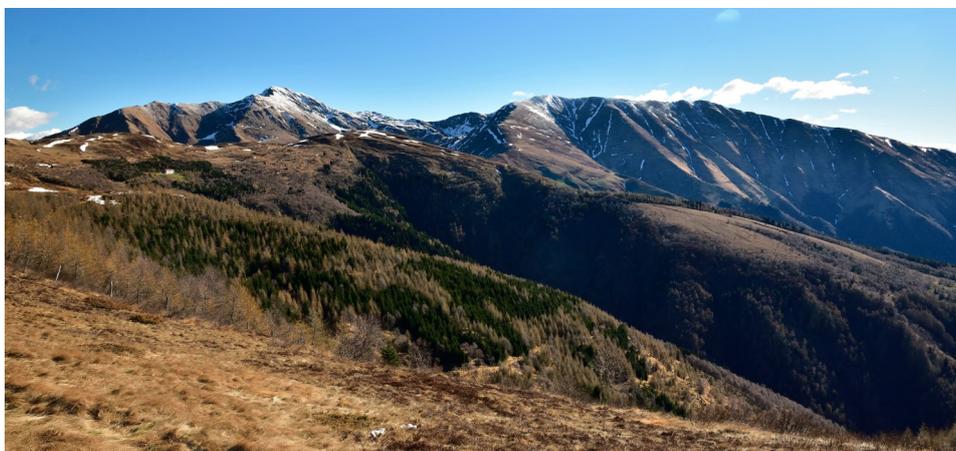
Nel corso di ca. 120 anni di lavori di risanamento nel bacino imbrifero del Cassarate sono state effettuate ca. 700 ha di piantagioni, l'attenzione del progetto citato è rivolta alla cura delle vecchie piantagioni presenti nella parte alta del bacino del Cassarate, risalenti alla fine del 1800.

La superficie complessiva delle vecchie piantagioni, che si trovano nella fascia altitudinale che varia dai 940 m-1'600 m, misura 367 ha dei quali 330 ha coperti da bosco (ca.90%). Questi boschi rivestono una funzione protettiva; per la maggior parte sono di proprietà dei patriziati 60%, mentre il 38% appartiene al Consorzio Valle del Cassarate e golfo di Lugano. Il progetto vuole gestire il mantenimento di questi boschi in quanto prevengono erosioni e alluvioni, contribuendo alla protezione di abitati e vie di comunicazione.



INTERVENTI PREVISTI

Il progetto integrale, riprende sostanzialmente quanto previsto dallo Studio preliminare del gennaio 2011 (già approvato tecnicamente dalla Sezione forestale il 26 marzo 2012), risulta diviso in: Interventi selvicolturali, accessibilità e antincendio.





CONDIZIONI DI PROPRIETÀ

Gli interventi selvicolturali sono previsti su proprietà del CVC stesso, dei Patriziati di Bidogno, Bogno, Colla, Insone Corticiasca, Scareglia, Cimadera e su un map-pale della Città di Lugano.

La pista Certara – Alpe Cottino si sviluppa sui territori di proprietà dei Patriziati di Certara e Bogno e marginalmente Cimadera.

La riserva d'acqua è prevista sulla proprietà del Patriziato di Bogno.

ENTE ESECUTORE

Il Consorzio Valle del Cassarate e golfo di Lugano (CVC) funge da ente esecutore. Una convenzione regola i rapporti con i Patriziati di Bidogno, Insone-Corticiasca, Scareglia, Colla, Bogno e Cimadera per la gestione dei boschi di loro proprietà.

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Il territorio interessato è stato diviso in varie unità di trattamento ove in buona sostanza si sono evidenziate le vecchie piantagioni che necessitano di interventi selvicolturali volti a garantire la continuità e la sicurezza dei boschi di protezione e quindi limitare e prevenire i potenziali pericoli. Buona parte dei territori sono posizionati sulla sponda destra del Cassarate, vedi CN 1:25'000 allegata. Il progetto propone a livello selvicolturale degli interventi nel bosco di protezione su una superficie di 368 ettari di proprietà del CVC, dei Patriziati di Bidogno, Bogno, Cimadera, Insone-Corticiasca, Scareglia, Colla e del Comune di Lugano; con anche varie migliorie e ripristini dei sentieri esistenti. Con tutti i proprietari è stato sottoscritto un accordo per la gestione dei boschi di loro proprietà.

INTERVENTI ACCESSIBILITÀ

A livello infrastrutturale l'intervento più importante riguarda il territorio di Certara e Bogno dove si prevede la sistemazione della pista esistente Certara – Alpe Cottino, realizzata negli anni '90, lunga ca. 5'860 m. L'accesso forestale è inserito nel catasto delle strade forestali approvato dal Consiglio di Stato.

La pista permette di servire i boschi del versante destro della Val di Vegin e la parte alta del bacino del Cassarate su territorio di Bogno e di accedere più agevolmente e rapidamente alla riserva d'acqua in zona Alpe Cottino in caso di incendio. Inoltre, la strada permette di servire a monte le piantagioni della val Saslina e Lavazzée.

Al momento il tracciato è transitabile con fuoristrada e non può essere utilizzata con mezzi di esbosco a causa dello stato del sedime e di alcune strettoie in corrispondenza di tornanti.

Il progetto prevede il risanamento della pavimentazione sull'intera tratta della pista, circa 5'860 m, con tecniche che variano in funzione della pendenza e delle indagini e prove sul terreno. Puntualmente saranno eseguiti degli allargamenti, in particolare in curva, in modo da soddisfare le esigenze forestali.

INTERVENTI ANTINCENDIO

Nel perimetro di progetto il pericolo di incendio è marcato come pure le potenziali conseguenze, particolarmente a rischio sono le piantagioni (una dimostrazione è l'incendio del dicembre 1973).

Dopo l'evento del '73, parecchio è stato fatto a livello di infrastrutture soprattutto in sponda destra del Cassarate. Diversa è la situazione per il versante sinistro, dove con questo progetto si vuole colmare una lacuna. E' dunque prevista una nuova riserva di 40 mc d'acqua in zona Alpe Cottino, a quota 1'441 mslm.

